



# **RASSEGNA STAMPA**

30 gennaio 2021 - 01 febbraio 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

01/02/2021 Il Giornale di Vicenza <b>Piène del Fratta Gorzone Lavori anti-esondazioni</b>	4
01/02/2021 Il Gazzettino - Venezia <b>«Acque del Piave a norma» A certificarlo sono i cittadini</b>	5
31/01/2021 Il Mattino di Padova <b>Consorzio Bacchiglione al lavoro su 2 impianti</b>	7
31/01/2021 Il Gazzettino - Rovigo <b>Viabilità, traffico vietato sull'argine</b>	8
31/01/2021 La voce di Rovigo <b>Da lunedì chiusura al traffico in via Po Vecchio</b>	9
31/01/2021 Il Gazzettino - Padova <b>Acqua dalla falda di Camazzole, c'è un piano-qualità</b>	10
30/01/2021 La voce di Rovigo <b>Ciclabile, ok al progetto esecutivo</b>	11

# ANBI VENETO.

7 articoli

**AREA BERICA.** Si cerca di prevenire ulteriori danni ai terreni agricoli

# Piene del Fratta Gorzone Lavori anti-esondazioni

Disposti dal **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**

**Felice Busato**

Il cambiamento climatico, che comporta tra l'altro frequenti nubifragi, ha provocato negli ultimi quindici anni diversi straripamenti del fiume Fratta Gorzone, che hanno avuto come conseguenza considerevoli danni e diverse criticità per terreni agricoli, diversi dei quali all'interno del territorio del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**; tra i tanti, l'esondazione occorsa nel gennaio del 2014, che coinvolse anche Agugliaro oltre a diversi Comuni padovani.

Le ripercussioni di questi eventi anche nella parte meridionale dell'Area Berica sono sotto gli occhi di tutti

«Part troppo il Fratta Gorzone, ricevitore principale delle acque di **bonifica**, da 80 anni non è sottoposto a una manutenzione e a una pulizia efficace dell'alveo dove si sono depositati nei decenni metalli pesanti e molteplici sostanze chimiche compromettendone la funzionalità e l'efficienza di scolo» spiega il presidente del **Consorzio di bonifica** Michele Zanato.

Per risolvere definitivamente l'annoso problema mitigato negli ultimi anni da una



Un momento di piena del Fratta Gorzone. F.B.

nuova gestione dei canali, il **Consorzio**, su sollecitazione del presidente di Confagricoltura Padova Michele Barbetta, ha predisposto un trattamento pilota ai confini tra i Comuni di Piacenza d'Adige e Merlara con professionisti esperti sugli inquinanti e sulle tecniche di fitorisanamento.

«L'intervento prevede l'escavo di una porzione limitata dei sedimenti depositati sull'alveo del Fratta realizzando sui fanghi raccolti un risanamento grazie alle moderne tecniche che utilizzano piante in grado di assorbire i contaminanti del suolo, tra-

sferendoli alle parti aeree come fusto e foglie. In questo modo i sedimenti potrebbero essere esportati dall'alveo e destinati successivamente a un riuso nelle pertinenze idrauliche» prosegue Zanato.

Arpav eseguirebbe campionamenti periodici su fanghi e vegetazione, mentre la parte tecnico-scientifica farebbe capo al dipartimento Dafinae dell'Università di Padova.

Il progetto dal costo di 140 mila euro è stato presentato all'assessore regionale Federico Caner per accedere ad un finanziamento regionale. ■

GIORNALISTICA



# «Acque del Piave a norma» A certificarlo sono i cittadini

►Primi risultati del progetto avviato   ►Nei rilevamenti sono coinvolti studenti, dal Comune assieme a due Università   ►Insegnanti e numerose associazioni

## SAN DONÀ

Controllo dei cittadini: Piave ok. È quanto verificato dal settembre dello scorso anno da una ventina di sandonatesi, compresa l'assessora all'Ambiente Lorena Marin. Il controllo delle acque fa parte del progetto "Io, tu, noi il Piave" volto a favorire la conoscenza dell'ambiente e consentire una maggiore consapevolezza scientifica da parte della cittadinanza. Si tratta di un'iniziativa promossa dal Comune, in collaborazione con le università di Siena e Bologna, dall'autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali e curato dall'agenzia di comunicazione ambientale Achab Group.

Il progetto era stato sospeso nel periodo del confinamento legato all'emergenza, e ripreso nel dicembre scorso: in totale sono stati compiuti 90 rilevamenti in una ventina di punti, dalla zona di Ponte di Piave ad Eraclea. Ogni cittadino, infatti, è dotato di un kit con provette e reagenti in casa per analizzare in modo autonomo la composizione dell'acqua in diversi momenti dell'anno, dopo aver partecipato ad alcuni incontri formativi. La ricerca sulla qualità delle acque riguarda in particolare la presenza di fosfati e nitrati, la torbidità e la conducibilità (ossia la salinità) del fiume. I parametri analizzati finora sono risultati sempre in misura adeguata, con la presenza di nitrati un po' superiore (dal 5 al 10%) nel vecchio

corso del Piave. Bruna Gumiero, docente del dipartimento di scienze ambientali dell'università di Bologna, spiega che «tutti i risultati saranno presentati al termine dell'attività di campionamento, prevista alla fine dell'estate di quest'anno».

Il Piave è il primo fiume in Italia in cui questo progetto viene avviato in modo sistematico, puntando a coinvolgere direttamente i cittadini, mentre analoghe attività denominate "citizen science" sono già state avviate all'estero. «Il Comune ha riconosciuto la validità dell'iniziativa, e agevolato l'incontro tra gli or-

ganizzatori e le scuole – commenta l'assessora Marin – poiché il progetto consente di sentirsi più responsabili del bene comune e impegnarsi a tutelare l'ambiente».

I rilevamenti periodici sono compiuti da nove classi delle scuole primarie, esponenti di Legambiente, dell'Associazione naturalistica sandonatese, del Consorzio di Bonifica, delle associazioni "Il Pendolino" e di Fiab-Vivilabici, gli insegnanti del progetto scolastico "Orti in vista", "Andos" Associazione donne operate al seno e una delegazione locale di giovani del movimento "Fridays for future". Il sindaco Andrea Cereser spie-

ga che «i volontari e le scuole che hanno aderito contribuiscono a migliorare la consapevolezza delle caratteristiche del nostro ambiente e delle sue fragilità».

La scorsa settimana il progetto è stato esteso agli studenti di tre istituti comprensivi: una classe del liceo scientifico Galileo Galilei e due classi della sede di San Stino dell'istituto tecnico Scarpa Mattei. Nelle prossime settimane gli studenti, dopo un'attività formativa in classe, andranno a campionare il fiume in vari punti, suddivisi in gruppi e accompagnati da esperti.

**Davide De Bortoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO





**I RILEVAMENTI** Studenti e ambientalisti impegnati nei prelievi delle acque del Piave per controllarne la qualità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NOVENTA PADOVANA

## Consorzio Bacchiglione al lavoro su 2 impianti

NOVENTA PADOVANA

Partono i lavori conclusivi per l'efficientamento degli impianti Noventana e Fornaci che porteranno lo scarico delle acque nel Brenta. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione realizzerà interventi per il telecomando e il telecontrollo dell'impianto e delle paratoie di regolazione. L'intervento si inserisce nel progetto di 1,3 milioni di euro finanziato dalla Regione Veneto. Il Consorzio ha installato due nuove elettropompe, il gruppo elettrogeno e lo sgrigliatore automatico per il materiale di rifiuto aumentando la portata dell'idrovora di 5 mila litri al secondo. Sarà ammodernato pure il piccolo impianto Fornaci a valle dell'impianto Noventana, da 300 litri al secondo: qui verranno adeguati i sistemi elettromeccanici. «Il potenziamento di questo impianto è fondamentale per la sicurezza idraulica dell'area in quanto supporta la botte sottopassante il Piovego, alleggerendone la portata» afferma il presidente del Consorzio Paolo Ferraresso. —

G.A.



# Viabilità, traffico vietato sull'argine

## PORTO VIRO

Da domani a venerdì 16 aprile sarà chiuso al traffico il tratto di via Po Vecchio compreso dall'intersezione con via Gramignara al ponte sul Collettore Padano in via Mea. L'ordinanza del comandante della Polizia Locale, Mario Mantovan, accoglie la richiesta della ditta Bresciani di Porto Viro che, per conto del Consorzio di bonifica Delta del Po, sta eseguendo lavori lungo le sponde del Collettore. In questo tratto la strada coincide con la sommità arginale e anche se la chiusura alle auto del ponte Gramignara ha azzerato il traffico, il passaggio di ciclisti e pedoni potrebbe creare i pericoli nell'area di cantiere. Saranno comunque tutelati i residenti, mentre la posa di un'adeguata segnaletica indicherà la viabilità alternativa. Limitata invece alla sola giornata di mercoledì 3, tra le 7.30 e le 11.30, la chiusura di circa 50 metri della via dei Pini, dall'intersezione con via Torino in direzione della via Mantovana. La ditta Edilferro deve smontare in sicurezza la gru edile utilizzata per abbattere l'edificio. Salva la possibilità di accedere a piedi all'attività commerciale in via dei Pini 6, mentre per i soli residenti la via dei Pini diventerà a doppio senso dalla via Mantovana.

**E.Gar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



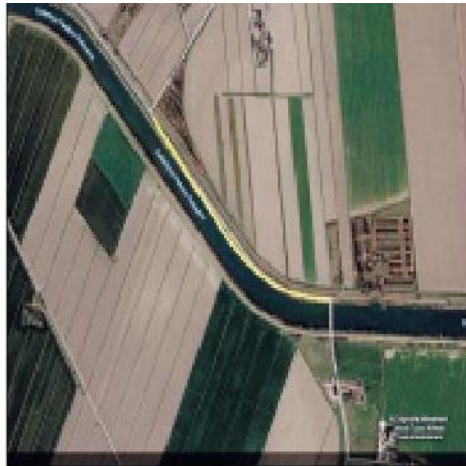


## ORDINANZA/2 Per consentire lavori commissionati dal Consorzio di Bonifica Delta del Po Da lunedì chiusura al traffico in via Po Vecchio

PORTO VIRO - Chiusura temporanea del traffico veicolare, ciclabile e pedonale in via Po Vecchio (dall'intersezione con via Gramignara sino al ponte sul Collettore Padano in via Mea), per consentire lavori commissionati dal Consorzio di Bonifica Delta del Po.

E' questo il contenuto dell'ordinanza a firma del comandante della polizia locale di Porto Viro, Mario Mantovan.

"Vista la richiesta deposita tramite email presso il comando di polizia locale il 27 gennaio 2020 da parte della ditta Bresciani srl (...) in cui si chiede la chiusura temporanea al traffico di tratto di via Po Vecchio, dall'intersezione con via Gramignara sino al ponte sul



Il tratto di strada chiuso da lunedì

Collettore Padano in via Mea, per permettere lavori commissionati dal Consorzio di Bonifica Delta del Po", "considerato che si rende necessario l'emissione di un provvedimento di sospensione temporanea della circolazione a tutti i veicoli compreso il traffico ciclabile e pedonale in quel tratto di strada per permettere l'esecuzione in sicurezza dei lavori", viste le norme di legge in materia, si ordina, a partire dalle 7 di lunedì primo febbraio 2021 fino alle 19 di venerdì 16 aprile 2021 (comunque sino al termine dei lavori), la chiusura al traffico veicolare e ciclopedonale (fatto salvo residenti ed autorizzati) con relativo divieto di sosta di via Po Vecchio, dall'intersezione con via Gramignara sino al ponte sul Collettore Padano in via Mea, per permettere lavori commissionati dal Consorzio di Bonifica Delta del Po.

"Il richiedente dovrà provvedere in tutta l'area interessata alla posa della segnaletica prevista dal Codice della strada - si legge ancora nell'ordinanza - con le indicazioni di preavviso di chiusura al traffico indicando chiaramente le conseguenti deviazioni e avvisando con congruo anticipo i residenti e le ditte nella zona interessata, secondo le disposizioni concordate anticipatamente".

**Bar. Bra.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Acqua dalla falda di Camazzole, c'è un piano-qualità

► I pozzi ceduti a Etra, per garantire la ricarica progetto di un condotto

## CARMIGNANO

Veneto Acque ha ceduto ad Etra SpA i pozzi di emungimento a Camazzole di Carmignano di Brenta e la rete di condotte per 43 chilometri. «Considerato che il primario obiettivo è di mettere a disposizione di tutti acqua buona e l'efficientamento della gestione del servizio idrico nell'Alta Padovana - afferma Cia Padova - ora gli enti predispongano dei progetti finalizzati alla tutela qualitativa della falda acquifera stessa. Le risposte siano certe, chiare e veloci: questo a favore dei cittadini e della filiera agroalimentare».

In questo contesto si inserisce il progetto Democrito, del **Consorzio di Bonifica Brenta** con sede a Cittadella. L'intervento mira alla realizzazione di una tubazione principale di due metri di diametro e delle derivazioni necessarie destinati alla ricarica delle falde per la sostenibilità dei prelievi, tra i Comuni di Marostica e Sandrigo, da costruire per stralci successivi. Occorre poi mettere a punto delle interconnessioni acquedottistiche a monte, necessarie per garantire continuità in termini qualitativi e quantitativi dell'approvvigionamento idrico dei Comuni rivieraschi. «Etra dovrebbe poi realizzare - è la richiesta di Cia - un monitoraggio preciso e puntuale dell'efficacia delle operazioni di ricarica e, di pari passo, anche la promozione di attività divulgative sui risultati raggiunti. E' necessario sensibilizzare e coinvolgere attivamente gli utenti sulla logica del risparmio idrico e sul riequilibrio della falda, dimostrando loro la fattibilità tecnica, la convenienza economica e la sostenibilità ambientale della ricarica degli acquiferi».

Il direttore di Cia Padova Maurizio Antonini: «Il ciclo idrico integrato va salvaguardato, serve una road-map che definisca i vari passaggi. Non possiamo permetterci di sprecare né una goccia di acqua, né tempo. Da anni ci stiamo impegnando su vari fronti per promuovere un concetto tanto semplice, quanto fondamentale: l'acqua è un bene pubblico, tutta la popolazione ha diritto ad un corretto approvvigionamento». Cia evidenzia come l'acqua per il basilare settore agricolo sia un elemento strategico che garantisce un'alimentazione sana agli animali e una crescita corretta alle coltivazioni di ogni genere: ortofrutta, cereali, piante e fiori. «Il sistema del ciclo idrico integrato è chiamato, fra le altre priorità, a far fronte alla crisi idrica, anche in territori considerati maggiormente a rischio - conclude Antonini - L'accesso a questa preziosa risorsa venga assicurato attraverso le opere, e una costante manutenzione delle stesse. La ricarica della falda sia priorità nell'agenda delle urgenze degli enti preposti».

**Michelangelo Cecchetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA TUBAZIONE DA SANDRIGO E MAROSTICA PER LA SOSTENIBILITÀ DEI PRELIEVI MA IL BENE VA ANCHE RISPARMIATO



**CAMAZZOLE** L'area di estrazione dell'acqua di falda

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**OPERE PUBBLICHE** Il nuovo tratto della "Adige-Po" tra il ponte Nuovo e quello dei Cappuccini

# Ciclabile, ok al progetto esecutivo

Il sindaco Viaro: "Valorizzazione dell'ambiente e accessibilità delle persone con disabilità"

Elena Fioravanti

LENDINARA - Si torna a parlare del nuovo tratto della ciclabile Adige-Po di Lendinara, tra il ponte "Nuovo" e il ponte dei Cappuccini di cui ha voluto dare notizia il sindaco Luigi Viaro. "La soluzione approvata dai vari enti vede la valorizzazione dell'ambiente con la gestione degli alberi esistenti e l'accessibilità da parte delle persone con disabilità di questo altro meraviglioso tratto di Lendinara, un risultato a più mani che rende ancora più concreta l'idea di ama la tua città", spiega il sindaco. Dopo l'approvazione del progetto definitivo a giugno di quest'anno, arriva quindi quello esecutivo che prevede una spesa complessiva di 237mila euro con una variazione: si rinuncia alla realizzazione di marciapiede lungo la banchina nord, riqualificando lo spazio ad uso esclusivo di parcheggio. Il progetto prevede quindi la realizzazione di cordolo separatore nella parte sud della carreggiata di Riviera del Popolo, in modo da ricavare la pista ciclo-pedonale al posto

dei parcheggi esistenti, in cubetti di porfido. L'attuale marciapiede che costeggia l'Adigetto sarà riqualificato, eliminando il dislivello presente con la strada e unito alla pista ciclabile, mentre la parte pedonale sarà separata dalle alberature già esistenti. I posti auto saranno quindi ricollocati nella banchina nord della stessa via, anche sulla rampa verso Ponte dei

Cappuccini, ricavando complessivamente ventuno posti auto, di cui uno per disabili. La strada sarà riasfaltata e sarà realizzata la nuova segnaletica orizzontale e verticale, compresi tre attraversamenti pedonali: il primo di fronte all'ambulatorio ve-

terinario, il secondo alla base della rampa di salita al ponte dei Cappuccini, il terzo in corrispondenza di que-

st'ultimo ponte.

La riqualificazione della carreggiata stradale comporterà anche lo spostamento di cinque pali di illuminazione esistenti, e insieme agli altri due saranno sostituiti con led e tinteggiati di colore scuro. "Le opere previste - aggiunge il progetto - regolano l'abbattimento delle barriere architettoniche e garantiscono la piena fruibilità a persone con impedita o ridotta capacità motoria". Le opere hanno acquisito il nulla osta del **Consorzio di Bonifica Adige Po**, oltre al finanziamento del Gal Polesine Adige su Misura 7, intervento di finanziamento per le infrastrutture legate allo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali, per una cifra complessiva di 138mila euro. Il nuovo tratto di pista ciclo-pedonale andrà a rendere più fruibile per i cittadini la riviera dell'Adigetto più vicina al cuore della città e alle piazze, dopo che sono stati ultimati i lavori proprio al ponte nuovo in Riviera del Popolo, che hanno eliminato le barriere architettoniche.



Una riproduzione della ciclabile

